

Il piano strategico "Eutopia"

Fondazione Messina, un miracolo di sviluppo economico solidale

Una realtà, quella creata da Gaetano Giunta, che è diventata una vera e propria galassia.

Pag. 13



Fondazione Messina, un'Eutopia che ridisegna lo sviluppo sociale

Presentato lo studio che segue il Piano programmatico strategico e che disegna «un futuro possibile di bellezza e giustizia». L'annuncio della creazione di un Hub internazionale di ricerca e alta formazione

Lucio D'Amico

Cos'è "Eutopia"? È la domanda che campeggia all'inizio del Piano programmatico generale della Fondazione Messina. «La Fondazione – si legge nella premessa – nasce sulla domanda di come realizzare sviluppo locale in contesti economicamente fragili, con alti livelli di disuguaglianze, gravati dalla presenza di criminalità organizzata e in assenza di strutture amministrative adeguate». È questa la "mission" che si era data la Fondazione di Comunità, l'ente creato da Gaetano Giunta, evolutasi poi in Fondazione Messina, che ha accorpato diverse realtà operanti nel sociale. «Il Comune metropolitano rappresenta il cuore dell'agire del programma», si legge in "Eutopia Messina", lo studio realizzato dallo stesso Giunta, insieme con Liliana Leone, Francesco Marsico, Lucrezia Piraino, con la prefazione del prorettore Giuseppe Giordano e la postfazione di Carlo Borgomeo, presidente della Fondazione per il Sud.

«Messina – è il punto di partenza della riflessione – è una cit-

tà di ormai 217mila abitanti, caratterizzata da estrema sperequazione nella distribuzione della ricchezza da forte iniquità spaziale. Territorio in cui il verde urbano e la bellezza paesaggistica dello Stretto fanno da contraltare al degrado urbano, abitativo e sociale di alcune zone». Si vive, a Messina, in quella «perenne contraddizione che vede una bassa qualità della vita, secondo le graduatorie nazionali, alla quale corrisponde la potenza del paesaggio tra i più biodiversi al mondo, che fa di questa terra una cuspe singolare del Mediterraneo».

Il Piano "Eutopia Messina" parte, dunque, dalla città, per poi ampliarsi alle aree interne, con la scelta di alcuni luoghi e borghi simbolo, da Salina a Novara di Sicilia, da Roccavaldina al comune catanese di Mirabella Imbaccari. Sono tutte "patrie d'adozione" della Fondazione, che sta operando in questi territori, elaborando sperimentazioni di «nuovi approcci economico-sociali e di sviluppo umano sostenibile», favorendo la creazione di feconde interconnessioni «tra welfare, sistema culturale, sistema produttivo, programmi di ricerca e di trasferimento tecnologico fi-

nalizzati al potenziamento dell'economia sociale e solidale e della sostenibilità ambientale».

La Fondazione ha deciso di dar vita a un Hub internazionale di ricerca e di alta formazione, «che avrà sede a Messina nel nuovo Palazzo della Musica, dell'Arte e dell'Economia sociale che la Fondazione Messina creerà, in partnership con Intesa Sanpaolo, Fondazione per il Sud e Conservatorio "Corelli", in un Istituto centenario, quello di Santa Brigida, in corso di conferimento dalle Suore Immacolatine alla stessa Fondazione messinese». L'Hub internazionale sarà strutturato come un Campus residenziale e organizzato in un Polo multidisciplinare, una Scuola euromediterranea per lo Sviluppo umano e l'Economia responsabile, una "Academy" per le persone svantaggiate, un Laboratorio "Sci-Fi Futures", che coinvolgerà artisti, economisti, operatori e decisori politici.

Questa è la grande novità, che darà seguito ai progetti già avviati e realizzati in questi anni, con la creazione del "Distretto sociale evoluto", con il "Programma Capacity" (sperimentato nelle zone baraccate di Messina, coinvolgendo le famiglie di Fon-

do Saccà e Fondo Fucile), con il progetto sociale “Luce è libertà” attuato insieme con molti ex pazienti dell’Ospedale psichiatrico criminale di Barcellona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una galassia sociale estesa al Mediterraneo

Gaetano Giunta, con le sue intuizioni lungimiranti, ha creato una realtà che oggi è tra le più vive in Italia. «In un contesto globale caratterizzato da mutamenti climatici e da progressive disegualianze economiche e sociali – spiega Giunta –, la Fondazione Messina ha scelto di andare oltre la logica della filantropia tradizionale e opera, con il baricentro nell’Area vasta dello Stretto, su più territori del Bacino del Mediterraneo con l’obiettivo esplicito di promuovere innovazione, giustizia sociale e ambientale, sviluppo economico e umano. In questi anni abbiamo elaborato, promosso e sperimentato vere e proprie “policy” territoriali».

La Fondazione gestisce in città alcune strutture molto importanti come il Parco Horeynus Orca a Capo Peloro e l'Osservatorio di Forte Petrazza



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688